

Formazione. I risultati di Fondoprofessioni nell'aggiornamento continuo
In tre anni di attività (2015-2018) erogati quasi 24 milioni per i corsi gratuiti

Training in 4 studi su 10 Più conti e poco digitale

Flavia Landolfi

Con più di 53mila partecipanti, 218mila ore in aula e quasi 24 milioni di risorse investite Fondoprofessioni, il fondo partecipato da **Confprofessioni** per la formazione continua negli studi e nelle aziende, traccia una riga sul triennio 2015-2018 con una fotografia elaborata per Il Sole 24 Ore.

«Un bilancio soddisfacente ma con ampi margini di miglioramento - spiega Marco Natali, presidente dell'organismo - soprattutto sul fronte delle adesioni degli studi: ne contiamo oggi 40mila su un totale di 100mila studi professionali che aderiscono al sistema».

All'appello mancano 60mila datori di lavoro che dribblano la formazione gratuita tagliata su misura di professionista. «È un fenomeno - prosegue Natali - che conosciamo, purtroppo, molto bene: manca una cultura dell'aggiornamento professionale, soprattutto nelle piccole strutture in cui le ore di training vengono considerate una perdita di tempo». In realtà la competitività sempre più feroce, l'avanzata delle nuove tecnologie e la continua evoluzione normativa richiedono oggi competenze specialistiche. Mancare questo obiettivo costa caro «perché se uno studio rinuncia ad avere personale formato rischia di scomparire dal mercato».

La fotografia

Una quota importante del mondo professionale, però, sembra aver colto questo segnale. Fondoprofessioni tra

Commercialisti e revisori si rivelano i più attivi in prima fila Nord Ovest (28,1%) e Sud (27,7%)



Marco Natali. «Dobbiamo ancora attrarre 60mila studi che aderiscono al sistema», dice il presidente di Fondoprofessioni ente dedicato alla formazione continua di aziende e professionisti

il 2015 e il 2018 ha erogato 23,8 milioni in corsi di formazione per professionisti e aziende. Il meccanismo è quello degli avvisi mono o pluriaziendali: si può beneficiare del training gratuito per i propri dipendenti attraverso il finanziamento dei corsi proposti dagli enti attuatori (come associazioni di categoria o sindacati) in collaborazione con i centri di formazione accreditati. L'alternativa sono i corsi a catalogo, rimborsati per l'80% ai datori di lavoro che scommettono sulla formazione dei propri dipendenti.

La radiografia tracciata da Fondoprofessioni è articolata. Si tratta di 9.630 progetti formativi per un totale di 218.350 ore di training in aula o in modalità e-learning.

Beneficiari e temi

In generale, facendo la media tra corsi "à-la-carte" e offerta a catalogo, sono gli studi dei commercialisti, revisori contabili e ragionieri i maggiori fruitori dell'aggiornamento (39% sul totale dei partecipanti), seguiti da centri di elaborazione elettronica dei dati contabili (12%), consulenti del lavoro (11%) e medici di base (3%). Nella formazione su misura offerta da Fondoprofessioni gli studi legali rappresentano solo l'1% dei beneficiari. Significativa anche la scelta delle aree della formazione dove spicca l'aggiornamento su contabilità e finanza (33,3%), seguita dalla gestione aziendale e amministrazione (22,8%); l'informatica rosicchia uno scarno 3,6 per cento.

«È una delle tendenze che vorremmo correggere - dice Natali - e che rivela una scarsa propensione ai temi dell'innovazione, soprattutto da

parte dei commercialisti, che pure sono i principali fruitori dei corsi».

C'è poi tutto il capitolo delle abilità personali e relazionali, che negli studi sono cruciali nel rapporto con i clienti. Anche su quel fronte la domanda di formazione non è significativa (12,7% per le abilità personali, che arriva a un misero 1,4% per il lavoro di segreteria).

La ripartizione geografica

Sembra invece equilibrata la distribuzione delle attività a livello territoriale. A trainare la formazione è il Nord Ovest con il 28,1% dei corsi mono o pluriaziendali, seguito dal Sud con il 27,7 per cento. Il Nord Est si attesta sul 26,9% e ultimo il Centro con il 17,3 per cento. Questo quadro non coincide, però, con la ripartizione delle risorse in entrata: le casse di Fondoprofessioni sono infatti alimentate per l'88% dagli iscritti del Nord.

Per questo è sul tavolo del consiglio di amministrazione dell'ente un intervento correttivo per agganciare a ciascuna macroarea risorse proporzionali alle somme versate dagli iscritti. La clausola di favore per il Sud non dovrebbe superare il tetto del 15 per cento.

Le professioni dimenticate

Tra le strategie del Fondo per il prossimo futuro c'è quella di recuperare le professioni "dimenticate", quelle cioè trascurate dall'offerta formativa. Per citarne alcune: i tecnici veterinari, quelli che operano negli uffici catastali, gli esperti della digitalizzazione negli studi. «Il cambiamento è epocale - conclude Natali - e la formazione non può stare alla finestra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio del triennio

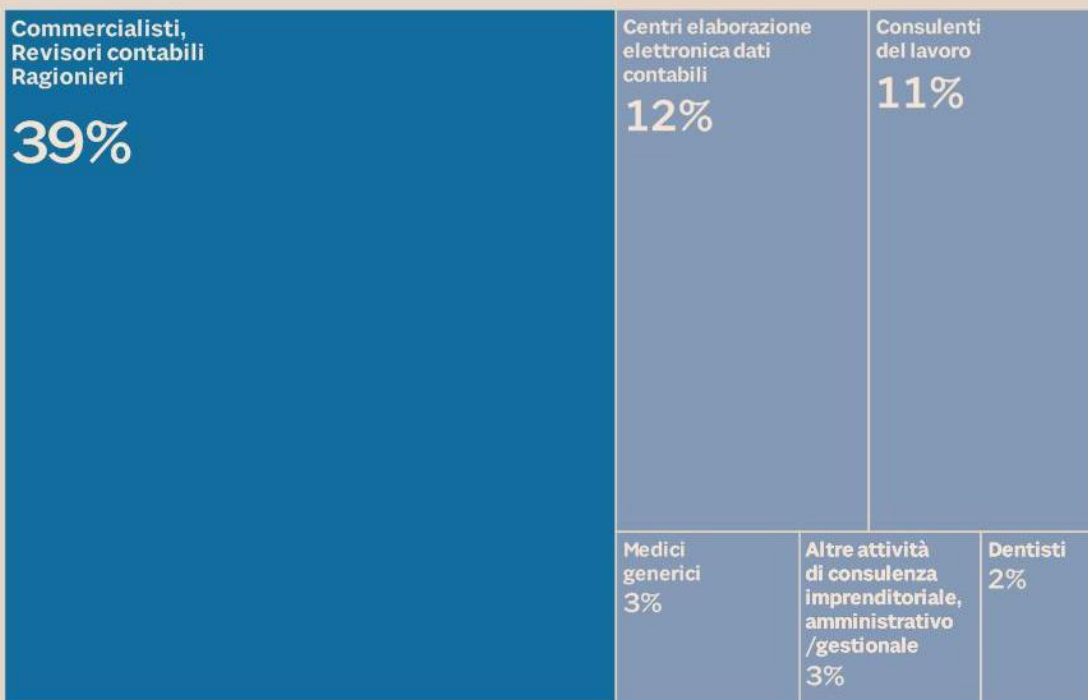
LA FORMAZIONE 2015-2018

Valori assoluti

TIPOLOGIA AVVISO	AVVISI/ SPORTELLI DI PRESENTAZ. PIANI	NR. PROGETTI	NR. ALLIEVI	ORE DURATA COMPLESSIVA	IMPORTO COMPLESSIVO PIANI APPROVATI (IN MIGLIAIA DI €)
Avvisi monoaziendali /pluriazziendali	16	4.350	47.850	106.500	21.400
Avvisi a catalogo - voucher	2	5.280	5.280	111.850	2.450
Totali	18	9.630	53.130	218.350	23.850

LE CATEGORIE PROFESSIONALI*

Valori in %



(*) Nota:
Ripartizione per principali
categorie partecipanti
ai corsi di formazione

I TEMI CHE "TIRANO"

Valori in %



Fonte:
Fondoprofessioni

Riccardo Ricciardi di **Confprofessioni**: «La politica è immobile»

«Molise allo stremo, servono figure competenti per rinascere»

«Sanità al collasso, infrastrutture in tilt e calo demografico. Il Molise è chiaramente allo stremo e l'immobilismo della politica in questi settori è evidente». Inizia così una nota inviata da **Confprofessioni** che continua: «Circa il comparto sanitario è stato proclamato lo stato di agitazione per il mancato rispetto dei diritti dei lavoratori e delle norme contrattuali; per le problematiche di turnazioni, ferie, straordinari e mobilità, stabilizzazioni e carenza di personale e di strumentazioni idonee all'esercizio della professione. Ed ancora, per

la mancata assicurazione dei livelli di assistenza dei malati e del diritto alla tutela della salute dei cittadini. Nessuna convocazione, poi, per la contrattazione in relazione al Provvedimento Commissariale relativo alla chiusura del punto nascita dell'ospedale di Termoli e per accorpamenti e trasferimenti dei reparti. Quanto alle infrastrutture - si legge ancora - dal prossimo 8 luglio inizieranno ulteriori interventi sulla Bifernina. Come comunicato dall'Anas "i lavori riguarderanno la manutenzione del ponte e la sostituzione delle barriere me-

talliche". Una condizione, che dato soprattutto il periodo estivo, manderà certamente in tilt il traffico sulla statale 647, con conseguente danno anche per le attività economiche. Infine il calo demografico. La popolazione molisana è sempre meno numerosa». «Numeri e dinamiche preoccupanti - ha commentato il presidente di **Confprofessioni** Molise, Riccardo Ricciardi - Tutte quelle che già erano criticità della regione vengono acuitizzate a discapito della popolazione, dell'economia, dell'intero territorio. La politica resta in balia degli eventi non



■ Riccardo Ricciardi

tutelando salute e lavoro, non avvalendosi - termina Riccardo Ricciardi - di quelle figure professionali davvero competenti per la rinascita del Molise».



Consiglio europeo professioni liberali: più spazio ai professionisti in Europa

LINK: <https://www.unioneingegneri.com/consiglio-europeo-professioni-liberali-piu-spazio-ai-professionisti/>



Consiglio europeo professioni liberali: più spazio ai professionisti in Europa. Il presidente del Ceplis, Stella: Una forza economica di 5,6 milioni di professionisti europei può far crescere l'economia dell'Unione e garantire diritti e tutele ai suoi cittadini. Mauro Melis. Pubblicato il 08 Luglio 2019 11. Visite. Il presidente del Ceplis, Stella: Una forza economica di 5,6 milioni di professionisti europei può far crescere l'economia dell'Unione e garantire diritti e tutele ai suoi cittadini. Avanti con il dialogo sociale, digitalizzazione e fondi europei «In Europa i liberi professionisti sono 5,6 milioni e rappresentano il 10% del Pil europeo: è evidente che debbano avere maggiore rilevanza nelle decisioni politiche delle nuove istituzioni europee». Con queste parole il presidente del Ceplis, **Gaetano Stella**, ha aperto a Milano lo scorso 2 luglio i lavori dell'executive board

del Consiglio europeo delle professioni liberali. Proprio mentre a Strasburgo si vanno delineando i nuovi assetti del Parlamento europeo, dalla sede di **Confprofessioni** a Milano, Stella sottolinea come «Una mirata politica di sviluppo dei servizi professionali può far crescere ulteriormente un soggetto economico determinante per la competitività del sistema produttivo dell'Ue, ma anche garantire i diritti e le tutele sociali a tutti i cittadini europei». Al primo punto della nuova agenda politica, approvata dal board del Ceplis, svetta infatti il rafforzamento delle relazioni con i decision-makers presso la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Comitato economico sociale europeo (CESE). Sul piano operativo, tra i temi chiave messi in rilievo dal nuovo Board spicca la necessità di promuovere la partecipazione dei professionisti al dialogo sociale, di rilanciare la

mobilità dei professionisti nei diversi Paesi dell'Ue, anche attraverso lo sviluppo del programma Erasmus per i giovani professionisti. «Un altro elemento essenziale» sottolinea il neo eletto presidente del Ceplis, «riguarda la previsione all'interno del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 di fondi dedicati ai liberi professionisti per accelerare il processo di digitalizzazione e implementare politiche per la crescita dell'intero settore». L'incontro del Ceplis a Milano ha quindi proceduto, come da statuto, alla nomina di tre vicepresidenti che affiancheranno il presidente Stella e la prima vicepresidente, l'avvocata spagnola Victoria Ortega Benito. Si tratta di Benjamin Rizzo, MFPA (Malta Federation of Professional Associations); Michael Van Gompel, ECCO (European Confederation of Conservators and Restorers Organizations); Jean-

Philippe Brochet, EUPLMG (European Union of Pharmacists Specialist on Laboratory Medicine and Human Genetics). Tesoriere è stato nominato Mario Gazic, ENC (European Nursing Council).

XI PREMIO DEDALO MINOSSE

LINK: http://www.ioarch.it/xi_premio_dedalo_minosse-2910-0.html



XI PREMIO DEDALO MINOSSE 07/07/2019 Il 14 giugno la giuria internazionale ha esaminato le oltre 300 candidature ricevute e assegnato i premi dell'undicesima edizione del Premio Dedalo Minosse ma per conoscerne i nomi dovremo attendere il giorno della proclamazione, il prossimo 21 settembre alla Basilica Palladiana di Vicenza, quando verrà inaugurata la mostra dei progetti vincitori (fino al 6 ottobre). Tra i criteri di valutazione la sostenibilità sociale dei progetti, l'applicazione del Design for All, la valorizzazione e conservazione del paesaggio e del patrimonio architettonico, l'uso di tecnologie e materiali innovativi e riciclabili, la valorizzazione delle tradizioni e dei linguaggi locali, l'approccio progettuale multidisciplinare e l'integrazione tra arte, architettura e design. Fondato a Vicenza nel 2001 dall'associazione ALA Assoarchitetti, il Premio

Internazionale Dedalo Minosse premia la figura spesso trascurata del committente, considerata fondamentale e strategica nel processo costruttivo. Quest'anno durante la mostra sarà allestito anche un grande Forum della committenza, nel corso del quale per due settimane architetti e committenti, costruttori, amministratori, imprenditori e esperti si confronteranno con seminari, conferenze e workshop interdisciplinari aperti al pubblico cui parteciperanno anche il Comune di Vicenza, la Biblioteca Civica Bertoliana, la Sezione Edili di Confindustria Vicenza, l'Ordine degli Architetti della Provincia di Vicenza, **Confprofessioni**, il laboratorio di progettazione, analisi e valutazione dell'esistente dell'Università IUAV di Venezia, le Scuole della città e altre istituzioni e realtà cittadine, nazionali e internazionali. La Basilica Palladiana di Vicenza Conclusa la manifestazione

di Vicenza il premio viaggerà in Italia e nel mondo facendo tappa a Matera, Milano, Roma, Firenze, Bologna, Cosenza e all'estero a San Francisco, Detroit, Tokyo, Dubai, Buenos Aires, Parigi. Sponsor del Premio Internazionale Dedalo Minosse Caoduro Lucernari, Architects Studio Japan, Estel, Corà, Laboratorio Morseletto, Fiandre, Material Connexion. back